

IL PROGETTO „SIB“ – IL CONCETTO¹

Il progetto *SIB (Scuola Elementare Italiana Bilingue)* viene varato nell'anno scolastico 2000/01 presso la scuola elementare *Europaschule* nel XX distretto di Vienna. Tale iniziativa rientra nell'ambito dei progetti linguistici realizzati in questi ultimi anni dal Rettorato di Vienna per favorire la diversificazione precoce delle lingue.

▪ L'ITALIANO COME LINGUA VEICOLARE

Nel concetto *SIB* l'italiano non è inteso come materia di apprendimento, bensì come lingua veicolare e strumento di comunicazione per assegnare compiti, guidare determinate attività, descrivere immagini e situazioni, commentare, incoraggiare, giocare. L'approccio didattico prevede quindi l'insegnamento di un contenuto in lingua, dando la medesima importanza sia al contenuto sia alla lingua (CLIL-Content and Language Integrated Learning).

Gli alunni apprendono in modo naturale la nuova lingua, tramite materiale autentico, non creato direttamente per l'insegnamento della lingua ma per trasmettere informazioni, contenuti e idee.

Le competenze fondamentali previste dal programma austriaco sono completate da un insegnamento in italiano, per un'ora al giorno. L'acquisizione della lingua avviene attraverso l'interazione.

A partire dalla terza classe viene introdotto anche l'inglese² (2 ore a settimana), affinché gli alunni abbiano le conoscenze necessarie per l'ingresso nella scuola secondaria, e non siano limitati nella loro scelta.

▪ ORGANIZZAZIONE

A partire dal primo anno è prevista un'ora di italiano al giorno. L'insegnamento transdisciplinare avviene nelle aree:

- antropologica
- musicale
- artistica
- motoria

L'insegnamento viene effettuato da un madrelingua e dall'insegnante di classe, che lo assiste durante lo svolgimento della lezione di italiano. Questo lavoro in tandem è fondamentale per l'elaborazione settimanale dei temi e dei contenuti.

▪ I DESTINATARI

La classe *SIB* è aperta a tutti i bambini di 6 anni interessati. Priorità è data a quelli residenti nella circoscrizione della scuola e/o già in possesso di alcuni prerequisiti di lingua italiana.

Dopo la normale iscrizione scolastica, viene effettuato un colloquio d'orientamento durante il quale i bambini, senza essere accompagnati dai genitori, vengono suddivisi in gruppi di tre o quattro per verificare le loro reazioni ai suoni della nuova lingua, il loro livello di socializzazione, la loro capacità di concentrazione e le loro capacità di imitazione spontanea verbale e non.

¹ Il concetto *SIB (Scuola elementare Italiana Bilingue)* si basa sul concetto *FIP (Français Intégré à l'école Primaire)*, introdotto con successo nel 1997 nella scuola elementare Volksschule Stubenbastei 3, 1010 Vienna.

² In Austria l'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere inizia nella prima classe elementare (a 6 anni) nella misura di un'ora alla settimana, suddivisa in 10-15 minuti al giorno nel quadro delle regolari attività scolastiche. Si tratta generalmente dell'inglese, tuttavia gli alunni possono iniziare anche l'apprendimento di altre lingue straniere (per esempio: italiano, francese, spagnolo, turco) nel quadro di progetti speciali.

▪ PROGRAMMI E TEMI

Il programma austriaco prevede l'approfondimento di un argomento a settimana. Questo tema viene ripreso in italiano nell'ambito di varie attività, che sviluppano diverse competenze. Attualmente non esistono materiali prestabiliti per questa forma d'insegnamento integrativo dell'italiano; programmi e materiali vengono quindi elaborati dall'insegnante madrelingua dopo una consultazione con l'insegnante di classe.

I temi cambiano di settimana in settimana, ma vengono ripresi ed approfonditi nel corso dei quattro anni.

È possibile suddividere tali temi nei seguenti gruppi:

1. L'identità personale
2. La scuola
3. Gli animali
4. Il tempo e le stagioni
5. I vestiti
6. Gli alimenti
7. I giochi
8. La casa
9. Il corpo
10. Il Natale e la Befana
11. Il Carnevale e la Pasqua
12. Le vacanze

▪ COMPETENZE

Primo anno: Comprensione orale (C.O.)

Durante il primo anno si riserva una particolare attenzione alla comprensione orale piuttosto che alla produzione. La gestualità, la mimica, le immagini, il ritmo, l'intonazione sono aiuti preziosi per la comprensione di un enunciato e alla fine dell'anno scolastico i bambini capiranno meglio di quanto non riescano ad esprimersi.

Per esempio riescono con facilità a capire un racconto, le regole di un gioco o le istruzioni per un lavoretto manuale, ma la loro produzione orale si limita in prevalenza a frasi usate in classe ripetute interamente del tipo: *"Ho finito! Tocca a te! Posso andare al bagno?"* o ad una parola o ad una frase molto breve, del tipo: articolo + nome o articolo + nome + verbo.

Secondo anno: Comprensione/espressione orale (C.O./E.O.)

Il secondo anno l'attenzione viene posta sull'espressione orale. I bambini hanno già acquisito gli strumenti necessari alla comprensione ed una parte del lessico relativo ai temi. Viene per ora tralasciata la produzione scritta, poiché, secondo il concetto *SIB*, l'apprendimento della lingua straniera non deve interferire con quello della lingua madre.

Inoltre la produzione scritta presenta il rischio di interpretare la lingua straniera sulle stesse basi della lingua madre e di deformarne in tal modo la pronuncia. I bambini si esprimono dunque sulla carta attraverso il disegno. Il disegno testimonia le canzoni imparate o quanto appreso durante le diverse attività dell'area antropologica.

Terzo anno: Comprensione/espressione scritta (C.S./E.S.)

A partire dal terzo anno viene gradualmente introdotta la produzione scritta. Questo avviene sotto forma di gioco, di associazione di carte con immagini e parole o sotto forma di trascrizione di sequenze orali per poter conservare nel quaderno d'italiano per esempio la traccia di un'attività dell'area antropologica.

Quarto anno: Comprensione/espressione scritta (C.S./E.S.)

Questo anno è volto al consolidamento delle conoscenze dei bambini relative alle quattro competenze (macroabilità linguistiche: ascoltare, parlare, leggere, scrivere).

▪ **GLI OBIETTIVI LINGUISTICI**

Contenuti comunicativi

Il bambino deve poter capire gli incarichi a lui rivolti e rispondere attraverso il linguaggio o i gesti, deve saper dire che non ha capito e deve disporre degli strumenti linguistici di base per lavorare in una dinamica di classe.

Contenuti fonetici

Il bambino deve sapersi esprimere in maniera comprensibile relativamente alla pronuncia e all'articolazione, assimilando in tal modo il piano fonetico con quelli della ricezione e della produzione. È possibile raggiungere tale obiettivo grazie ai giochi con suoni e ritmi, l'apprendimento di canzoni e filastrocche.

Contenuti grammaticali

Nessun concetto grammaticale viene esplicitato, la grammatica affiora soltanto a livello intuitivo attraverso giochi di ruolo, testi ritmati, canzoni, ecc.

Contenuti lessicali

Il lessico relativo ad ogni tema viene memorizzato attraverso giochi di ruolo, canzoni, giochi di ripetizione, KIM, memory e nell'ambito delle attività dell'area antropologica, artistica e motoria, che cercano di riprodurre ed utilizzare lo stesso vocabolario.

▪ **OBIETTIVI NON LINGUISTICI**

Sono direttamente collegati alle diverse materie nelle quali interviene il madrelingua.

AREA ANTROPOLOGICA

Le attività dell'area antropologica permettono di esercitare il lessico, consolidare le strutture grammaticali e valutare le capacità dei bambini. Esse permettono inoltre, con un obiettivo non linguistico, di trasmettere agli alunni le conoscenze previste dal programma ufficiale austriaco.

Per esempio il tema dell'alimentazione potrà essere l'occasione per imparare ciò che mangiano i diversi animali, dividere gli alimenti in famiglie, creare una tabella in funzione di quello che piace o che non piace ai bambini, consolidando in tal modo le strutture *"mi piace"*, *"non mi piace"* o *"il cane mangia"*, ecc.

AREA MUSICALE

Le competenze sono quelle previste dal programma ufficiale austriaco, il cosiddetto "*Lehrplan*". Si lavora sul ritmo, si utilizzano gli strumenti, si cantano melodie con alternanza di voci; le canzoni sono sempre scelte in rapporto al lessico corrispondente al tema della settimana.

AREA ARTISTICA

I bambini operano sulla base di tecniche e supporti vari, utilizzano materiali diversi, studiano opere d'arte, lavorando tuttavia sempre sul tema della settimana, al fine di riutilizzare lessico e strutture già noti.

AREA MOTORIA

Anche in questo ambito il programma è in accordo con gli obiettivi linguistici. Vengono così proposte, accanto alle attività indicate dai programmi ministeriali, anche giochi ed attività in relazione diretta con il tema settimanale.

▪ LA VALUTAZIONE

La verifica è esclusivamente formativa. Il progetto concepisce la comunicazione in italiano innanzitutto come fonte di divertimento ed in quanto tale esente da giudizio alcuno. La verifica si effettua in maniera non formale nel corso delle varie attività, attraverso l'elaborazione in comune di schede d'attività, dettati iconografici, giochi di ruolo, piccoli disegni a richiesta, "risposte fisiche" (l'alunno esegue le azioni richieste dall'insegnante) ecc. Per esempio, per quanto riguarda il tema dell'alimentazione, dopo averne studiato il relativo vocabolario è richiesto agli alunni di disegnare sotto dettatura la colazione della mascotte Orsoroberto. I risultati ottenuti nell'area artistica e nell'area musicale permettono inoltre di valutare la comprensione e l'articolazione.

Ogni semestre viene poi attuata una verifica più generale su ogni bambino, al fine di rilevare per ognuno le conoscenze acquisite in rapporto alla partecipazione, il livello di comprensione orale e di espressione orale. Per esempio verrà richiesto ad ogni bambino di cantare una canzone o recitare una filastrocca per valutarne la pronuncia, di rispondere oralmente ad un colloquio riutilizzando i temi e le attività proposte nel corso del semestre. Per verificare le sue competenze a livello di comprensione ed espressione scritta, gli verrà richiesto, a partire dal terzo anno, di collegare delle frasi tra loro o di rispondere a delle domande relative a quanto studiato in precedenza.

▪ MATERIALE DIDATTICO

I materiali sono attinenti agli interessi del bambino ed ai suoi bisogni. Svariati i supporti: oggetti reali, giocattoli, giochi didattici e non, libri, marionette, musicassette, videocassette, immagini, foto, cartelloni, lavagna, lavagna magnetica, lavagna luminosa, lucidi, schede d'attività individuali e computer, ecc.

Le attività vengono effettuate in luoghi diversi: l'angolo morbido con i tappeti, il teatrino delle marionette, la palestra o alla lavagna; questo metodo rende possibile l'approccio ludico e multisensoriale, che mette in relazione il linguaggio con altri sistemi di segni. Comunicare significa infatti non solo parlare, ma anche esprimersi e riconoscere altri linguaggi non verbali.

Il materiale è raccolto, elaborato nel tempo e completato da musicassette e videocassette, libri illustrati, documenti autentici, giochi e schede di lavoro dell'area antropologica. Tra i diversi materiali riveste un ruolo importante la mascotte di classe *Orsoroberto*, un orsetto di peluche che parla solo l'italiano.

▪ LA METODOLOGIA

L'approccio è pratico, non viene integrata nessuna teoria di apprendimento specifica, ma viene messo in atto ogni tipo di strategia comunicativa. Il metodo sarà sempre giocoso e divertente: le situazioni di gioco riproducono in maniera naturale le basi della comunicazione, creando nel bambino la voglia di comunicare, dando quindi una buona giustificazione all'uso di un nuovo idioma.

L'insegnante, seguendo le sequenze comunicative (comprensione, assimilazione, produzione), privilegerà sempre l'aspetto orale da integrare con lo scritto solo alla fine del percorso. L'attenzione nel primo stadio dell'insegnamento della lingua straniera verrà posta soprattutto sulla produzione orale: l'insegnante userà molta gestualità ed espressività facciale mentre ai bambini verrà data la possibilità di rispondere e partecipare alle attività (inizialmente in maniera corale) di modo da far sentire ognuno protagonista, permettendogli di conservare dentro di sé un'immagine positiva della lingua straniera, associata ad un successo personale.

L'approccio sarà orientato all'azione, essendo l'apprendimento di una lingua comunque subordinato all'uso che di questa lingua si dovrà fare. Ai bambini sono proposte delle attività che essi vivono innanzitutto con il corpo prima ancora di definirle verbalmente. Uno degli strumenti chiave è la tecnica della risposta fisica totale *T.P.R. (Total Physical Response)*, sviluppata dallo psicologo statunitense James Asher. Essa si basa sugli studi sulla differenziazione dei due emisferi del cervello umano, ognuno dei quali regola diverse sfere del pensiero. Per ottenere un apprendimento ed una memorizzazione ottimali, è necessario far lavorare i due emisferi utilizzando tutti i canali sensoriali, tattili, verbali, auditivi, visivi, olfattivi, ecc. Infatti, per esempio, i racconti legati ad esperienze multisensoriali (immagini, gesti, suoni, ecc.), restano particolarmente vivi nella memoria.

Il contatto tra la lingua straniera e l'educazione all'immagine è essenziale. Disegnare, colorare, ritagliare materiali che vengono via via proposti permette ai bambini di assimilare immediatamente i contenuti dei messaggi e di farli propri.

La scelta dei temi deve avvenire nell'ambito di argomenti specifici del mondo del bambino e del suo sviluppo cognitivo, affettivo, sociale e comunicativo. Verranno proposte per esempio semplici canzoni e filastrocche da memorizzare e ripetere oppure giochi di gruppo o realizzazioni di cartelloni a cui tutti potranno partecipare attivamente.

Un'unità didattica

La fase iniziale di un'unità didattica dovrebbe essere sempre dedicata a creare la motivazione all'apprendimento, che deve essere continuamente stimolata, in quanto non è, come per la lingua seconda, immediata e basata su bisogni strumentali. Nell'insegnamento della lingua straniera, infatti, con l'aiuto dei materiali autentici e dell'insegnante madre lingua, è possibile comunque creare l'ambiente e l'atmosfera necessari ad un efficace procedura didattica.

Per introdurre e presentare di volta in volta gli argomenti nuovi, l'insegnante si fa aiutare dall'Orsoroberto.

Della lezione faranno parte:

- momenti di ascolto di storie
- ascolto, ripetizione, memorizzazione di lessico nuovo a cui seguono poi giochi ed esercizi
- giochi di ruolo e dialoghi in cui utilizzare il lessico nuovo
- ascolto di canzoni, filastrocche, conte o poesie con ripetizione e memorizzazione
- collegamenti a cultura e tradizioni italiane
- giochi per fissare, riepilogare o verificare lessico, funzioni o strutture

Alla fine di una nuova lezione, si terrà qualche minuto a disposizione per riprendere attività già note e consolidate. In questo modo verranno evitate tensioni inutili ai bambini e contemporaneamente verrà lasciato un buon ricordo, rafforzando la sicurezza nelle loro capacità, per consolidare l'apprendimento.

Situazioni autentiche

Per non restare esclusivamente nell'ambito della simulazione, del "far finta di", vengono proposte il più spesso possibile ai bambini delle situazioni autentiche. Si raggiunge, grazie a queste attività, l'approccio alla percezione multisensoriale. Si tratta del cosiddetto imparare attraverso il fare, il "*learning by doing*".

Lo studio dei frutti fornirà per esempio l'occasione per andare al mercato, preparare una macedonia di frutta, assaggiare ed indovinare un frutto; lo studio dei fiori sarà per esempio un pretesto per seminare delle piante e realizzare un quadernino di primavera dove verranno annotate tutte le conoscenze acquisite; la celebrazione del Natale fornirà la possibilità di uno scambio d'auguri mandati via posta o e-mail con una classe di una scuola italiana.

Grazie a due progetti Comenius con una scuola italiana (Zafferana Etnea-CT), i bambini delle classi SIB nel corso dei quattro anni hanno potuto instaurare un contatto di conoscenza e amicizia ed utilizzare la lingua appresa a scuola in maniera spontanea e autentica al fine di chiedere, rispondere, giocare e comunicare con gli amichetti italiani e le loro insegnanti.

La visita dei bambini siciliani a Vienna e la gita scolastica in Sicilia sono state occasioni motivanti, stimolanti e coinvolgenti per tutti i partecipanti. I bambini sono stati stimolati a trovare ed inventare modi d'interagire per giocare e imparare insieme, sono stati incuriositi dalle diverse abitudini e motivati a cercare differenze e similitudini nelle due culture e tradizioni. Hanno imparato il rispetto, la tolleranza, la collaborazione nei riguardi di persone di un'altra lingua e cultura, hanno trovato dei bambini con cui comunicare nella lingua imparata giocando a scuola, si sono accorti che, se gli altri non parlano che italiano, bisogna sforzarsi per farsi capire ed è un successo personale, più che uno scolastico, quando la comunicazione funziona e porta allo scopo voluto.

In questo modo, i bambini non apprendono solamente il lessico e interiorizzano i meccanismi che creano una lingua, ma hanno anche un contatto vivo e vitale con la tradizione italiana (giochi, abitudini, feste...). Le competenze linguistico-comunicative infatti comprendono anche degli elementi socio-linguistici (rapporti sociali, tradizioni, norme di cortesia...) e pragmatici (gesti, mimica...) che non vanno dimenticati e che possono essere inseriti giornalmente dall'insegnante madrelingua.

“Tutto è gioco e il gioco è tutto” (Danesi, Titone)

Imparare una nuova lingua vuole dire: scoprire sé e gli altri in un modo nuovo con un nuovo linguaggio. È un gioco da ragazzi sapendo giocare! Il piacere del gioco è la motivazione all'apprendimento. La sua funzione educativa è importantissima, in quanto rappresenta la forma di esercizio più efficace essendo il gioco non fine a se stesso ma un'attività esplorativa e creativa.

L'utilizzo del gioco è assai vario: giochi di ripetizione, tombola, indovinelli, Kim, giochi di società, giochi di movimento, mimi, drammatizzazioni, giochi di ruolo, recite, gare di abbinamento parola-disegno, riconoscimento di persone attraverso parole chiave, costruzione di storie, ecc.

Giocando, i bambini acquisiscono il vocabolario necessario alla costruzione del sapere e tramite giochi tipici italiani (*“La bella lavanderina”, “Mosca cieca”, “1,2,3 stella”, ecc.*) vengono avvicinati ad un altro “mondo”.

Attraverso il gioco i bambini possono ricreare delle situazioni di comunicazione durante le attività teatrali, nelle rappresentazioni di scene, nei giochi di ruolo, con i travestimenti, le marionette, i mimi. Gli ultimi non comportano una vera e propria produzione linguistica ma servono a rinforzare le competenze comunicative. È importante non forzare i bambini più timidi ma motivare tutti a partecipare anche dando un ruolo al pubblico: per esempio completare parti della storia in modo corale o fare domande agli attori, ecc.

In palestra o in cortile si può approfittare dello spazio per tutti i giochi di movimento difficili da portare a termine in classe ma utilissimi per l'apprendimento. Anche durante un'attività di rilassamento si può per esempio far immedesimare i bambini in fiori chiedendo loro di muoversi secondo le indicazioni date: *Adesso siete dei fiori, i fiori crescono, sbocciano al sole, c'è il vento, dondolano a destra, poi a sinistra, ecc.*

È importante che le regole siano chiare a tutti e spiegate in modo semplice anche con esempi e qualche giro di prova e che la classe sia gradualmente abituata ad attività ludiche e di movimento in modo che i bambini sappiano mantenere l'autocontrollo e la disciplina necessari.

I libri

Molte attività possono prendere spunto da libri o storie, letti o raccontati. Ogni tema verrà presentato dall'Orsoroberto e da un libro di lettura. Grazie alle immagini, alla recitazione e alla gestualità dell'insegnante, i bambini possono memorizzare il lessico o le formule linguistiche che si ripetono nel racconto.

Il risultato migliore si ottiene raccontando le storie a braccio, aiutandosi con disegni, schizzi, movimenti e soprattutto adeguando la storia alla classe. Dopo un primo racconto, è utile riprendere la storia da capo facendosi aiutare dai bambini, interrompendosi nei momenti chiave, chiedendo quale sarà l'immagine della pagina dopo o facendo vedere le illustrazioni dei personaggi e chiedendo il loro nome, ecc.

L'immagine

Anche l'immagine occupa un ruolo predominante nell'insegnamento; essa viene utilizzata in modo diverso a seconda delle esigenze:

- Serve come supporto per tradurre una parola, un contesto particolare nell'ambito di un racconto in *T.P.R.* o di una canzone.
- Fa da descrizione per un libro illustrato; quest'ultimo, poiché direttamente collegato al mondo dell'infanzia, permette spesso di introdurre il tema della settimana.
- Permette scambi ed utilizzi diversi durante la proiezione di un video, per esempio *"Le avventure della Pimpa"*
- Semplifica una spiegazione di ordine scientifico o in relazione all'acquisizione delle competenze (un disegno del corpo umano, una cartina della città, le diverse componenti di una pianta, ecc.).

Le canzoni

Il lavoro su suoni, lessico e strutture sviluppa l'esercizio linguistico. In combinazione con la gestualità, le canzoni concorrono alla percezione multisensoriale. L'apprendimento di canzoni tradizionali e di determinati gesti tipicamente italiani permettono in tal senso l'acquisizione di una competenza culturale.

Attività e schede

Le schede sono realizzate dall'insegnante madrelingua o tratte da manuali e testi rivolti ad alunni italiani. Leggermente adattati (si elimina la produzione scritta al primo e secondo anno e la si semplifica al terzo e quarto anno) questi documenti autentici contribuiscono alla costruzione del sapere.

Di seguito una lista degli esercizi proposti:

- Testo da completare
- Domande finalizzate
- Domande a scelta multipla
- Esercizio vero o falso
- Collegamento di un elemento all'altro

Riutilizzato sistematicamente in situazioni del tutto diverse, il contenuto linguistico si arricchisce progressivamente. L'aspetto ripetitivo proprio della situazione di classe ed i rituali che la caratterizzano favoriscono la memorizzazione e l'appropriazione delle strutture linguistiche.

L'introduzione di racconti, di canzoni, di filastrocche, la drammatizzazione e le marionette permettono di variare le situazioni di comunicazione senza limitarsi allo scambio puramente scolastico.

Nessun metodo prestabilito può rispondere ai bisogni delle classi *SIB*. Questa guida è formata dalle migliori esperienze didattiche e dalle schede realizzate e sperimentate nel corso di quattro anni di lavoro nelle classi *SIB* dell'Europaschule di Vienna.

È la proposta di un canovaccio modificabile dall'insegnante a seconda del progetto, dell'età, delle preconoscenze della classe, senza poter dare metodi fissi ma offrendo la possibilità di prendere spunto per altre attività in modo da creare strategie metodico-didattiche che possano mutare costantemente mantenendo intatta la spontaneità linguistica.

▪ **Indicazioni pratiche**

Per semplificare l'utilizzo del manuale sono state elaborate quattro icone, posizionate all'inizio di ogni attività:

-  area antropologica
-  area artistica
-  area musicale
-  area motoria

Abbiamo inoltre fornito ulteriori indicazioni sotto le seguenti voci:

materiale: tutto ciò che serve ad eseguire l'attività

corsivo: per la voce dell'insegnante

Nathalie Bartoli